Amphisculpture, l’aquilano Barbetta denuncia: 130 giorni di silenzio dal Comune

7 Novembre 2025



Il 27 giugno 2025 è stata depositata al Comune dell’Aquila un’istanza per chiedere il ripristino e la riapertura dell’Auditorium del Parco del Sole (“Amphisculpture”), simbolo della rinascita aquilana e più volte esibito come “gioiello della città”. La richiesta è anche per conoscere eventuali motivi che ne impediscano l’utilizzo e chiederne la soluzione. Peccato che oggi quel gioiello sia chiuso, abbandonato e senza manutenzione da anni.

Nonostante il Regolamento Comunale preveda una risposta entro 30 giorni, a oggi dopo più di 130 giorni e tre solleciti formali non è arrivato alcun riscontro. Si chiede sempre ai cittadini di rispettare le regole, ma le Istituzioni dovrebbero essere le prime a dare l’esempio.

Questo ritardo e mancata risposta è stato segnalato al Difensore Civico Regionale, che è intervenuto chiedendo formalmente al Comune di dare un pronto riscontro alla richiesta di informazioni sull’Amphisculpture, “considerato il lasso di tempo trascorso”.

Al Difensore Civico Regionale va il nostro sincero ringraziamento, mentre noi ricordiamo al Comune dell’Aquila che ha riconosciuto con un Regolamento Comunale che la partecipazione dei cittadini

non è un fastidio, ma un diritto.

Riteniamo che la bellezza e l'uso degli spazi pubblici debbano essere un patrimonio condiviso. Per questo continueremo a chiedere, con fermezza e senza timore, che l'Amphisculpture torni ad essere uno spazio vivo, aperto e accessibile. La domanda sul perché oggi l'Amphisculpture non sia utilizzabile non è solo la richiesta di un cittadino, ma di un'intera comunità. Che ha diritto a trasparenza e risposte.